



CINECA Consorzio Interuniversitario
via Magnanelli nr. 6/3
40033 – Casalecchio di Reno (Bo) Italy
Tel. 051/6171411 Fax. 051/2130222
Cod. Fiscale 00317740371 – Partita IVA 00502591209
Registro delle imprese C.C.I.A.A di Bologna n. 00317740371

Sistema di Gestione per la Qualità certificato UNI EN ISO 9001: 2008

**RELAZIONE SULLO STATO DI AVANZAMENTO DEL PROGETTO
COPYRIGHT-CHECK: LA GESTIONE DEL DIRITTO D'AUTORE NEI PORTALI
D'ATENEO**

Autore	Marilena La Placa, Gabriella Scipione (CINECA)
Data	14 aprile 2011
Destinatari	Comitato paritetico CRUI-SIAE-AIE
Status	Prima versione



CINECA Consorzio Interuniversitario
via Magnanelli nr. 6/3
40033 – Casalecchio di Reno (Bo) Italy
Tel. 051/6171411 Fax. 051/2130222
Cod. Fiscale 00317740371 – Partita IVA 00502591209
Registro delle imprese C.C.I.A.A di Bologna n. 00317740371

Sistema di Gestione per la Qualità certificato UNI EN ISO 9001: 2008

Executive Summary	2
Staff e programmazione.....	3
Una vista sul problema	3
Analisi e possibili soluzioni.....	4
Requisiti Normativi.....	5
Requisiti Informativi	9
Il Catalogo dei Prodotti della Ricerca	9
I repository didattici	11
Le piattaforme e-learning	12
esempi di aree informative presenti in alcuni portali d'ateneo	12
Conclusioni e soluzioni implementative adottate	15
Requisiti tecnico-organizzativi del servizio.....	16
Requisiti e funzionalità del servizio di monitoraggio	16
Architettura Generale	17
Business Process del servizio CopyRight Check	19
Requisiti organizzativi - gestionali	23
Stato delle attività	24
Attività di Promozione	26

EXECUTIVE SUMMARY

Nei primi mesi di attività lo staff CINECA ha lavorato in particolare all'analisi dei requisiti per il progetto "Copyright Check" e alla promozione dello stesso presso gli Atenei cui il servizio è destinato. Tali attività sono state condotte attraverso incontri organizzati con gli atenei e interviste informali, realizzate in presenza o telefonicamente. L'analisi ha confermato le ipotesi elaborate da CINECA sullo stato dell'arte della gestione dei diritti d'autore dei contenuti digitali nei portali d'ateneo: la complessità e la grande eterogeneità dei prodotti/servizi web based presenti nei portali rende difficile la gestione e il controllo di tali diritti.

Il numero di utenti che ha accesso all'inserimento dei contenuti è sempre maggiore (docenti, studenti, ricercatori, personale amministrativo) e i servizi web sono numerosi, eterogenei e spesso creati in completa autonomia non solo dalle singole facoltà ma anche dai dipartimenti, da gruppi di ricerca e di studio trasversali, dai singoli docenti. Il controllo centrale dei materiali didattici online è quindi molto difficoltoso e difficilmente sostenibile con le risorse interne dell'ateneo.

Inoltre gli autori stessi spesso non posseggono le conoscenze necessarie per definire quale uso sia consentito o meno per i materiali digitali da loro stessi prodotti. In alcuni colloqui con gli stakeholder sono emerse difficoltà nella comprensione delle norme sul diritto d'autore, di fatto molto articolate, che conducono a violazioni spesso commesse in buona fede.

Tali difficoltà, dettate anche da una carenza di informazioni chiare, conducono spesso i docenti ad astenersi dal pubblicare materiale per timore di violare inconsapevolmente la normativa.

Nei nostri incontri con gli atenei abbiamo riscontrato un'accresciuta sensibilità verso le problematiche relative al diritto d'autore, sensibilità che sta rapidamente crescendo grazie ad una cultura che va pian piano diffondendosi, grazie alla necessità di tutelare i contenuti prodotti dall'ateneo stesso, e grazie al ruolo attivo svolto in questo senso dalle case editrici all'interno delle università.

Tra gli atenei contattati citiamo in particolare l'Università di Verona, l'Università degli studi di Pisa che ha aderito tra l'altro alla campagna sui diritti d'autore e contro la pratica delle fotocopie illecite. Altri contatti sono inoltre in corso con l'Università di Chieti, Messina, La Sapienza e Parma.

Basandoci sulle evidenze prodotte dall'analisi dei portali degli atenei sopra citati e dalle interviste condotte con gli stakeholder abbiamo quindi identificato le aree informative e i requisiti tecnici del progetto.

Tra le aree informative più salienti per le finalità del progetto vi sono il Catalogo dei Prodotti della Ricerca e le piattaforme e-learning per il supporto alla didattica tradizionale. Il primo è il sistema ideato da CINECA per consentire agli Atenei la gestione, il monitoraggio, la consultazione e la valutazione delle attività di ricerca a livello di ateneo ed è attualmente adottato da circa 40 atenei italiani.

Nelle piattaforme e-learning vengono inseriti materiali sia da docenti che da studenti e spesso l'accesso è consentito solo tramite login. Tra le piattaforme e-learning più utilizzate vi è sicuramente Moodle, già presente in più di 12 atenei ed in costante diffusione nel mondo accademico.

A seguito della fase di analisi dei requisiti effettuata assieme agli atenei interessati, abbiamo individuato diverse soluzioni implementative che coinvolgono le seguenti aree di deposito di contenuto da parte dei docenti: il Catalogo dei Prodotti della Ricerca e l'Area Didattica.

Dalla fase di raccolta dei requisiti presso gli atenei, è emerso che l'area in cui gli atenei avrebbero maggiore bisogno di uno strumento di CopyRight management è il Catalogo della Ricerca. Di fatto questa richiesta coincide anche con la soluzione tecnica più sostenibile e riusabile identificata dal CINECA. Pertanto il CINECA ha deciso di implementare un modulo open source denominato CopyRight Check integrato con il sistema UGOV-Ricerca. Il servizio dovrà rilevare gli inserimenti degli utenti e presentare all'ateneo la possibilità di monitorare i contenuti e i relativi metadati sui diritti.

L'università di Verona partecipa alla sperimentazione e il servizio CRC che è in fase di implementazione sarà utilizzato nella fase pilota dall'Ufficio Ricerca di Ateneo.

STAFF E PROGRAMMAZIONE

A seguito dell'approvazione del progetto "Copyright-Check: la gestione del diritto d'autore nei portali d'Ateneo" da parte del Comitato Paritetico, in data 29 marzo 2010, il CINECA, ed in particolare il Dipartimento di Gestione ed Analisi dell'Informazione, ha inizialmente definito un team di lavoro che durante i primi sei mesi ha lavorato sulle attività previste nel WP 1 "Gestione, coordinamento e promozione" e nel WP2 "Analisi dei requisiti e progettazione del sistema" in accordo con il GANNT presentato.

Referente del presente progetto è Gabriella Scipione che da anni coordina i progetti del CINECA legati all'econtent e alla gestione dei diritti d'autore.

Il progetto si avvale inoltre delle competenze di Fabrizio Luglio che è responsabile del sistema UGOV-Ricerca per CINECA da diversi anni e di Marilena La Placa che si occupa di progettazione di attività di e-learning e processi di Human Computer Interaction.

Per quanto riguarda l'analisi tecnica ci si avvale della consulenza interna di Alessio Favorite (UGOV-Ricerca) e per lo sviluppo applicativo di Samuele Crescenti esperto di design e programmazione di servizi web-based.

Lo staff ha quindi programmato le attività di analisi a partire dalle informazioni disponibili all'interno dell'organizzazione e di quelle presenti sul web, inoltre ha avviato telefonicamente, via mail e via web i contatti con gli atenei che apparivano più adatti allo sviluppo del progetto. Prima di incontrare gli atenei ci si è avvalsi della consulenza di AIDRO che ha fornito informazioni relative all'ambito normativo del progetto e ha offerto il suo knowhow per l'orientamento delle attività progettuali. Quindi sono stati svolti dei colloqui e degli incontri informali con gli atenei di Verona, Pisa, Chieti, Messina e Sapienza.

A seguito degli incontri con gli atenei, sono state effettuate delle riunioni interne per analizzare i requisiti dettati dagli stakeholder di progetto e discutere l'approccio tecnologico ed organizzativo per lo sviluppo del servizio.

UNA VISTA SUL PROBLEMA

Gli Atenei sono chiamati, in modo sempre più pressante, a erogare servizi online per la propria utenza. L'offerta spazia dai siti docente che spesso erogano contenuti didattici,

frequentemente esempio di “user generated content”, alle piattaforme di e-learning, alle informazioni relative all’offerta didattica dell’Ateneo rivolte agli studenti, alle pubblicazioni in proprio dei risultati della ricerca, alla componente istituzionale dei portali d’ateneo, fino al Catalogo dei Prodotti della Ricerca.

In tutti i casi citati entrano in gioco problematiche di gestione dei diritti d’autore o più semplicemente del rispetto degli stessi. I servizi inevitabilmente prevedono che migliaia di soggetti diversi accedano alla possibilità di pubblicare contenuti, rendendo estremamente complesso un controllo efficace sulle pubblicazioni. Spesso la gran parte delle violazioni che si commettono sono frutto di ingenuità considerata che le norme sul diritto d’autore sono molto articolate. Ciò non toglie che l’Università attraverso il proprio personale sia civilmente e persino penalmente responsabile per le violazioni commesse all’interno dei propri servizi online.

Il progetto Copyright Check in questo senso si inserisce come valido strumento per la tutela delle università poiché garantisce un canale di comunicazione e supporto con gli specialisti del diritto d’autore e quindi la possibilità di una composizione amichevole delle problematiche relative ai diritti d’autore.

I produttori di materiali didattici sono principalmente i docenti e spesso hanno il timore di incorrere involontariamente in una violazione del diritto d’autore e non avendo un interlocutore attendibile spesso rinunciano alla pubblicazione dei materiali perdendo la possibilità d’utilizzo dei sistemi messi a disposizione dell’ateneo. Creare la possibilità di segnalare un contenuto e il dubbio circa il suo utilizzo ad un esperto prima dell’effettiva pubblicazione solleverebbe molti docenti e permetterebbe loro di apprendere meglio i principi che regolamentano l’uso dei contenuti protetti da diritto.

La nostra indagine ha fatto emergere che alcuni Atenei hanno una maggiore sensibilità e maturità relativamente alle problematiche in oggetto come ad esempio l’università degli Studi di Pisa che ha aderito alla campagna sui diritti d’autore e contro la pratica delle fotocopie illecite¹;

Fra i vari atenei contattati l’Università di Verona ha aderito alla fase pilota del progetto, collaborando attraverso l’Ufficio della Ricerca direttamente con lo staff di progetto del CINECA .

Altre università si sono proposte spontaneamente come key user (Chieti, Verona e Messina) in seguito alla pubblicazione del progetto sul portale e la newsletter del CINECA. Il CINECA è in attesa di ricevere una conferma finale da parte di alcuni atenei per la partecipazione alla fase pilota.

ANALISI E POSSIBILI SOLUZIONI

I servizi online offerti dalle università sono oggi molteplici e abbracciano tutto il ciclo di vita dei servizi da essa erogata: dalle informazioni agli studenti alle pubblicazioni in proprio dei risultati della ricerca; dall’erogazione di corsi eLearning alla pubblicazione di materiali didattici.

Inoltre il numero dei soggetti che ha facoltà di pubblicazione di contenuti è molto alto e tende a crescere.

È molto difficile per un Ateneo creare un controllo centralizzato dei contenuti inseriti da

¹ http://www.unipi.it/ateneo/comunica/comunicati/piraterialibraria.htm_cvt.htm

docenti e studenti visto il proliferare di sistemi e servizi e siti web a livello di ateneo, facoltà, insegnamento o docente.

Avere il controllo di tutti i contenuti pubblicati è molto difficile ma questo non limita le responsabilità dell'Ateneo in caso di violazione dei diritti d'autore: tali responsabilità possono avere anche riflessi penali ma che certamente implicano importanti profili civilistici e amministrativi.

È pertanto opportuno avere una politica che consenta di minimizzare i rischi e che comprenda:

- la pubblicazione delle politiche di gestione dei diritti adottate dall'ateneo nelle sezioni del portale in cui i soggetti autorizzati inseriscono i contenuti
- la possibilità per i detentori dei diritti dei contenuti di contattare l'ateneo per segnalare eventuali contenuti illeciti
- i servizi di "Notice & Take Down", ovvero quelli che consentono di notificare la presunta violazione dei diritti con conseguente presa in carico del problema ed eventuale rimozione del contenuto problematico.

La gestione dei diritti d'autore nei portali si presenta come un compito molto oneroso per gli Atenei in quanto richiede sia creazione di sistemi informatici per il monitoraggio dell'inserimento di materiali che l'impiego di risorse umane per la verifica puntuale dei contenuti.

Alcune università si sono dotate di uffici preposti alla tutela del diritto d'autore: ad esempio l'università di Bologna e Pisa hanno istituito l'ufficio Knowledge Transfer Office che svolge "Attività informative, istruttorie e operative per la tutela della Proprietà Intellettuale". L'ufficio ha il compito di dare supporto ai docenti e ai ricercatori per la tutela della proprietà intellettuale dell'Ateneo nel contesto delle attività di ricerca istituzionali (progetti nazionali o europei) o per conto di terzi (consulenza e/o ricerca commissionate) svolte dai ricercatori. È quindi un ufficio nato maggiormente per la tutela dei diritti dell'Ateneo ma che si occupa anche di informare fornire informazioni ai docenti sulle regole del riuso di materiali di autori terzi. (vedi seminario <http://www.cla.unifi.it/programma.pdf>)

È importante quindi che l'Ateneo stabilisca e metta in atto delle policy e delle strategie per censire i sistemi in uso grazie ad una buona comunicazione interna con i referenti di facoltà e dipartimenti. Devono poi essere progettati dei tool interoperabili che possano fornire i feed dei nuovi materiali didattici inseriti nel portale.

Il personale docente andrebbe inoltre formato sulle problematiche generali del diritto d'autore in modo da permettere all'Ateneo di effettuare solo dei controlli campione.

Nello specifico CINECA ha pensato di facilitare il monitoraggio dei contenuti del portale realizzando un servizio web-based creato da CINECA che riceve dai singoli atenei i dati sui nuovi inserimenti di contenuti effettuati dai docenti su una certa area da monitorare, per permette all'operatore di effettuare un'analisi del contenuto e inviare eventuali segnalazioni all'autore.

Il CINECA sta studiando una soluzione che comporti il minimo coinvolgimento dell'Ateneo in termini di sviluppo.

REQUISITI NORMATIVI

In collaborazione con AIDRO è stata effettuata un'analisi dei riferimenti normativi sul diritto

d'autore in ambito digitale per quanto riguarda i portali d'Ateneo.

I cambiamenti normativi dell'ultimo decennio si ricollegano alla rivoluzione apportata dalla diffusione del web e in particolare del web 2.0.

Se visitiamo la pagina di Wikipedia dedicata al termine "Proprietà intellettuale"² troviamo un paragrafo dedicato alla *crisi del concetto di proprietà intellettuale* che recita: "Molti autori contemporanei si sono occupati di una rivisitazione dei principi che sono a fondamento del sistema di proprietà intellettuale, sull'onda dell'innovazione tecnologica e digitale degli ultimi decenni. Fino a pochi anni fa, infatti, non era concepibile un'opera dell'ingegno (ad esempio un romanzo) scollegata dal suo supporto fisico (cioè il libro cartaceo); con l'avvento della tecnologia digitale invece l'opera tende a de-materializzarsi e ad essere totalmente indipendente dal supporto fisico. Ciò ovviamente ha sconquassato equilibri economici e giuridici che si erano stabilizzati ormai da secoli. Ma se il mondo della scienza giuridica (della sociologia e della filosofia del diritto) ha studiato con grande fascino questa rivoluzione, il mondo del diritto applicato (le leggi e la prassi contrattuale) ha cercato in tutti i modi di contrastare questa tendenza e di riaffermare con fermezza il modello tradizionale, radicato sull'inscindibilità fra opera e supporto materiale. Tuttavia, l'osservazione dell'attuale panorama delle comunicazioni e della circolazione di informazioni e di contenuti creativi dimostra l'ormai inarrestabilità del fenomeno."

Indicazioni normative per la gestione dei diritti d'autore negli Atenei

La normativa sul diritto d'autore è un corpus giuridico molto complesso, mancante a tutt'oggi di un testo unico, che si basa sulla legge **n. 633 del 22 aprile 1941** e sulle numerose modifiche e successive integrazioni³ che ne hanno esteso gli ambiti d'applicazione.

Abbiamo quindi effettuato un'analisi con la collaborazione ed il supporto di AIDRO⁴ (nota) Tale sistema normativo prevede che gli illeciti siano perseguiti sia con sanzioni amministrative che penali, articolate sulla base di un criterio di gravità.

Il caso più comune di violazione dei diritti in cui possono incorrere le Università è quello relativo alla distribuzione delle dispense. Nelle dispense infatti potrebbero essere contenute, oltre agli appunti delle lezioni di un docente e alle fotocopie dei testi scientifici del docente stesso, anche fotocopie di testi di autori terzi per il cui uso non è stata richiesta autorizzazione.

Un docente universitario che predisponga una dispensa con contenuti non autorizzati (e di cui non è autore) viola quindi il diritto d'autore anche se la riproduzione è fatta entro il limite del 15% dell'opera e senza scopo di lucro. In questo caso il docente è passibile di sanzione penale, secondo l'art. 171 della legge sul diritto d'autore, con una multa da 51 a 2065 euro, mentre il centro stampa dell'università o la copisteria può incorrere nella sospensione dell'attività per sei mesi oltre alla sanzione amministrativa pecuniaria da 1033 a 5165 euro.

Oltre a ciò vi è la responsabilità civile per il danno che l'avente diritto può reclamare di aver subito per il comportamento illecito, responsabilità che prescinde dal fine di lucro del

² http://it.wikipedia.org/wiki/Propriet%C3%A0_intellettuale

³ Tra queste: la legge 22 maggio 2004, n. 128 sulla diffusione telematica abusiva delle opere dell'ingegno; la legge 31 marzo 2005, n. 43 contenente disposizioni per l'università e la ricerca; il DLGV 13 febbraio 2006, n. 118; il DLGV 16 marzo 2006, n. 140 e il DDL S861 approvato dal Parlamento il 21 dicembre 2007 che consente la libera pubblicazione attraverso la rete di immagini o musiche a bassa risoluzione o degradate.

⁴ <http://www.aidro.org/>

comportamento.

Attualmente le problematiche di gestione dei contenuti nei portali di Ateneo riguardano maggiormente i materiali digitali protetti da diritto d'autore.

Per quanto riguarda la gestione dei diritti digitali va fatta la distinzione a monte tra i file nativamente digitali e i file che provengono dalla digitalizzazione di testi cartacei, e a valle fra l'uso diretto di file o di stampe ottenute dai file digitali.

Nel caso di **scansioni o scannerizzazioni di un testo cartaceo** si mette in atto un cambio di formato ovvero una riproduzione che deve quindi essere autorizzata indipendentemente dall'uso successivo del file prodotto. È evidente tuttavia che tale digitalizzazione presuppone sempre un ulteriore utilizzo che dev'essere anch'esso autorizzato. Solitamente le licenze vengono concesse per un periodo ed un numero di utilizzi limitato.

Nel caso di **dispense cartacee a partire da file digitali** le licenze sono analoghe a quelle delle fotocopie per uso non personale. L'elemento critico in questo caso è la conservazione del file nel tempo che è regolata espressamente. In Italia AIDRO ha una licenza sperimentale che consente la conservazione per un periodo limitato e la stampa a richiesta.

Più complessa è la cessione dei diritti di **riproduzione su supporto fisico** (CD/USB) di file, nativamente digitali o frutto di scansione, che possono facilmente essere riprodotti indefinitamente. In tali casi si concede una licenza in relazione all'utenza potenziale (ad esempio tutti gli utenti di un corso). Si può inoltre richiedere all'intermediario (ad es. l'università) di applicare misure tecniche di protezione per limitare la facoltà di produzione di ulteriori copie.

Nel caso di **pubblicazione di file sulla piattaforma e-learning**, solitamente ad accesso riservato, le licenze per la pubblicazione dei materiali protetti vengono quantificate in base al numero di persone che hanno accesso ai corsi. Le licenze di questo tipo sono ancora piuttosto rare, fanno eccezione le licenze SIAE per musica ed immagini. Per i testi AIDRO ha in corso un progetto pilota con la biblioteca della Bocconi di Milano in cui sono ceduti questo tipo di diritti.

Per quanto riguarda invece le licenze digitali di **pubblicazioni acquistate sulle piattaforme online** degli editori, è possibile che queste già prevedano più di un utilizzo. Ad esempio l'abbonamento ad una rivista potrebbe anche prevedere il riutilizzo di un articolo in una dispensa su una piattaforma e-learning.

Disciplina sulla creazione e/o diffusione di file digitali

Il comportamento del soggetto che carichi on line un contenuto protetto dal diritto d'autore, in difetto del consenso dei titolari dei diritti, integra alcune distinte violazioni.

Da un punto di vista metodologico, è opportuno distinguere come detto prima la tipologia di file elettronici:

- Contenuti nativamente digitali
- Contenuti analogici digitalizzati (scannerizzazioni)

Nel primo caso esiste almeno una violazione dei termini d'uso legati al file (che si deve presumere regolarmente acquistato); e probabilmente anche una violazione di legge

legata alla rimozione dei DRM (o meglio TPM, Technical Protection Measures) per consentirne utilizzi diversi da quelli stabiliti dall'avente diritto.

Nel secondo caso si è verificato un "cambio di formato" (da carta a file), che deve essere esplicitamente autorizzato. La scannerizzazione può essere autorizzata dall'autore solo nel caso in cui questi non abbia ceduto il relativo diritto nel contratto di edizione stipulato col proprio editore. Inoltre, nel caso frequente di docente/autore, occorre ricordare che sull'opera insistono sempre e comunque dei diritti di sfruttamento economico in capo all'editore, che vanno quindi considerati.

Inoltre vanno considerate le violazioni legate all'eventuale lucro che il soggetto "uploader" può ottenere. Il soggetto infatti può effettuare il caricamento "a qualsiasi scopo" (171, co. 1, lett. a-bis) o a fine di lucro (171 ter, co. 2, lett. a-bis).

Questa seconda ipotesi viene riportata per completezza anche se è estremamente improbabile riscontrarla in ambito universitario.

171. 1. Salvo quanto previsto dall'art. 171-*bis* e dall'articolo 171-*ter*, è punito con la **multa da lire 100.000 a lire 4.000.000 chiunque, senza averne diritto, a qualsiasi scopo e in qualsiasi forma:**

a) riproduce, trascrive, recita in pubblico, diffonde, vende o mette in vendita o pone altrimenti in commercio un'opera altrui o ne rivela il contenuto prima che sia reso pubblico, o introduce e mette in circolazione nello Stato esemplari prodotti all'estero contrariamente alla legge italiana;

a-bis) mette a disposizione del pubblico, immettendola in un sistema di reti telematiche, mediante connessioni di qualsiasi genere, un'opera dell'ingegno protetta, o parte di essa;
[]

171-ter. []
2. **È punito con la reclusione da uno a quattro anni e con la multa da cinque a trenta milioni di lire chiunque:**

a) riproduce, duplica, trasmette o diffonde abusivamente, vende o pone altrimenti in commercio, cede a qualsiasi titolo o importa abusivamente oltre cinquanta copie o esemplari di opere tutelate dal diritto d'autore e da diritti connessi;

a-bis) in violazione dell'art. 16, a fini di lucro, comunica al pubblico immettendola in un sistema di reti telematiche, mediante connessioni di qualsiasi genere, un'opera dell'ingegno protetta dal diritto d'autore, o parte di essa;

Esiste un'ultima ipotesi, nell'articolo a seguire, che si applica purché il fatto non concorra con i casi descritti nei due articoli precedenti (gli altri articoli riportati nel 174 ter non ci riguardano)

174-ter. 1. Chiunque abusivamente utilizza, anche via etere o via cavo, duplica, riproduce, in tutto o in parte, con qualsiasi procedimento, anche avvalendosi di strumenti atti ad eludere le misure tecnologiche di protezione, opere o materiali protetti, oppure acquista o noleggia supporti audiovisivi, fonografici, informatici o multimediali non conformi alle prescrizioni della presente legge, ovvero attrezzature, prodotti o componenti atti ad eludere misure di protezione tecnologiche è punito, purché il fatto non concorra con i reati di cui agli articoli 171, 171-*bis*, 171-*ter*, 171-*quater*, 171-*quinquies*, 171-*septies* e 171-*octies*, con la sanzione amministrativa pecuniaria di euro 154 e con le sanzioni accessorie della confisca del materiale e della pubblicazione del provvedimento su un giornale quotidiano a diffusione nazionale.

2. In caso di recidiva o di fatto grave per la quantità delle violazioni o delle copie acquistate o noleggate, la sanzione amministrativa è aumentata sino ad euro 1.032,00 ed il fatto è punito con la confisca degli strumenti e del materiale, con la pubblicazione del provvedimento su due o più giornali

quotidiani a diffusione nazionale o su uno o più periodici specializzati nel settore dello spettacolo e, se si tratta di attività imprenditoriale, con la revoca della concessione o dell'autorizzazione di diffusione radiotelevisiva o dell'autorizzazione per l'esercizio dell'attività produttiva o commerciale.

In conclusione, per il caso del docente, la disciplina è quella contenuta nel 171, 1, a-bis; in subordine, nel 174 ter.

REQUISITI INFORMATIVI

In base alla consolidata esperienza nell'ambito della progettazione e realizzazione e manutenzione di portali d'ateneo, CINECA ha effettuato un'analisi delle aree informative presenti nei portali d'Ateneo e più significative per il progetto Copyright Check che riportiamo di seguito.

I portali d'ateneo pur nella loro eterogeneità sono costituiti solitamente da un'area centrale e da una serie di siti 'federati' appartenenti alle facoltà e ai dipartimenti.

Per quanto riguarda l'organo centrale dei portali d'ateneo è solitamente costituito dalle seguenti aree:

- **Area istituzionale/organizzativa** (denominata semplicemente Ateneo) che descrive gli organi centrali, l'organizzazione, ecc.
- **Area Ricerca** dove sono presenti le pubblicazioni delle ricerche condotte dall'università. Contiene l'elenco delle strutture per la ricerca, le informazioni sui Dottorati e i Post-dottorati e gli assegni di ricerca. Vengono riportate informazioni concernenti la stipula di accordi e convezioni, sui brevetti e gli spin-off. **In alcuni casi, come ad esempio Verona, è presente l'Archivio Pubblico dei Prodotti della Ricerca, sviluppato dall'Università di Verona e integrato con il Catalogo dei Prodotti della Ricerca. Esso realizza un sistema di Open Archive ed assicura l'interoperabilità dei metadati conformemente allo standard Open Archives Protocol for Metadata Harvesting OAI 2.0.**
- **Area Didattica Generale** dove si pubblicizza l'offerta formativa dell'ateneo e si riportano i riferimenti e i link ai siti di Facoltà e Dipartimenti dove sono presenti le informazioni ed i contenuti dettagliati dei corsi di studio. Nello specifico l'area Didattica Generale contiene l'offerta formativa dell'ateneo, ovvero le informazioni generali sui corsi di laurea offerti dall'ateneo. In questa sezione sono solitamente disponibili i link ai siti di facoltà dove è possibile accedere alle informazioni dettagliate sui corsi di laurea, sui singoli insegnamenti che ne fanno parte e sul dettaglio dei programmi di studio.

Oltre a quanto descritto, gli Atenei offrono ulteriori servizi web come il Catalogo dei Prodotti della Ricerca, i repository didattici e le piattaforme e-learning. Tali servizi sono talvolta trasversali a tutto l'ateneo e, negli ultimi due casi, spesso vengono gestiti a livello di singola facoltà.

IL CATALOGO DEI PRODOTTI DELLA RICERCA

Il potenziamento delle attività di ricerca è diventato un elemento chiave per rafforzare il

ruolo ricoperto dall'Ateneo nel sistema dell'alta formazione nazionale, ma anche nel sistema territoriale, economico e sociale.

Le università stanno ponendo sempre maggiore attenzione al reperimento di finanziamenti per la Ricerca provenienti sia da fonti ministeriali che da fonti alternative, come il mondo delle imprese, la Comunità Europea ed altri enti, promuovendo attività e collaborazioni sia nazionali che internazionali. Questo processo sta spingendo gli Atenei a predisporre sistemi interni sempre più articolati per migliorare la gestione dei progetti di ricerca e valutare la produzione scientifica.

La soluzione U-GOV Ricerca nasce all'interno di un sistema molto più ampio che ha l'obiettivo di razionalizzare i principali processi in Ateneo. Questo sistema, denominato U-GOV, si basa su alcuni principi architettonici e funzionali che ne caratterizzano l'eccellenza e che vengono ereditati da tutte le Aree Funzionali (Didattica e Studenti, Ricerca, Risorse Umane,..) e dai moduli che le compongono.

U-GOV Ricerca è l'Area Funzionale U-GOV progettata per la gestione e il monitoraggio delle attività di ricerca a livello di Ateneo. Offre le basi per razionalizzare l'utilizzo delle risorse, ottimizzare la gestione dei progetti, verificare il raggiungimento degli obiettivi, valutare i risultati e le competenze acquisite.

Il modulo U-GOV *Catalogo e Valutazione Ricerca* è stato uno tra i primi moduli rilasciati di U-GOV (ed è già attivo presso circa Atenei italiani, tra cui l'Università di Verona, Messina e Chieti). Esso consente di archiviare e consultare tutti i prodotti della ricerca e di gestire i processi di valutazione dei prodotti presenti nel catalogo di Ateneo.

Al fine di preservare la maggior parte del patrimonio di pubblicazioni scientifiche realizzate dai ricercatori di Ateneo, U-GOV consente, al suo avvio, una migrazione iniziale da archivi vari quali basi dati ministeriali, basi dati preesistenti o archivi internazionali accessibili all'Ateneo. In questa complessa fase iniziale interviene un'applicazione ad hoc, denominata Double Check, che agevola l'identificazione e l'eventuale eliminazione di duplicati da parte del docente e del personale di Ateneo. La stessa funzionalità di riconoscimento duplicati è attivabile dall'utente durante l'inserimento di nuovi prodotti della ricerca.

L'integrazione con il sito ministeriale permette inoltre a *Catalogo e Valutazione Ricerca* di diventare l'unico punto di gestione delle pubblicazioni. Il modulo infatti mantiene automaticamente sincronizzati i dati contenuti nel sito individuale del docente del Ministero sitouniversitario.cineca.it, così come eventuali pagine o servizi del portale d'Ateneo dedicati alla ricerca.

I docenti dell'Ateneo dunque gestiscono l'archivio delle proprie pubblicazioni utilizzando U-GOV come unica interfaccia. Tramite U-GOV possono utilizzare i dati inseriti sia per finalità ministeriali (sul sito individuale del docente sitouniversitario.cineca.it, ma anche su sistemi dedicati all'esercizio di valutazione nazionale) che interne all'Ateneo (relativamente al portale di Ateneo, archivi istituzionali, pagine di dipartimento). Inoltre da U-GOV gli utenti possono accedere direttamente al Catalogo delle Riviste (conosciuto anche come Catalogo ANCE) mantenuto da CINECA, evitando così una difficile e onerosa gestione dell'archivio riviste da parte degli uffici di Ateneo.

Nato all'interno dell'architettura del sistema U-GOV, questo modulo può combinare dati appartenenti ad altre aree funzionali (Contabilità, Risorse Umane..) ad esempio

riconoscendo gli autori della ricerca (docenti, ricercatori, ecc.) appartenenti all'Ateneo, fornendo il loro stato giuridico e quindi l'appartenenza a Facoltà, Dipartimenti e Settori Scientifico Disciplinari. Allo stesso tempo la forte integrazione permette di operare analisi incrociando i dati del catalogo dei prodotti con dati finanziari, economici e organizzativi.

Catalogo e Valutazione Ricerca tramite l'utilizzo di web service si integra con le applicazioni esistenti ed in particolare con il portale istituzionale di Ateneo. Tutto questo consente all'Ateneo di utilizzare appieno le potenzialità del sistema U-GOV esponendo i dati e le funzionalità per diffonderne l'accesso, la consultazione e l'utilizzo.

Il Catalogo dei prodotti U-GOV inoltre implementa gli standard OAI-PMH al fine di realizzare un archivio aperto e divenire fonte di alimentazione di prodotti verso archivi istituzionali di Ateneo. Grazie a questi standard, gli uffici ricerca di Ateneo possono registrare il catalogo presso i motori di ricerca internazionali che supportano questo protocollo e, pertanto, disseminare i risultati delle attività di ricerca.

Queste interfacce, come già evidenziato in precedenza, consentono una piena integrazione con i sistemi bibliotecari di Ateneo, permettendo, attraverso un unico inserimento centralizzato, la fruizione del dato su archivi ad uso delle biblioteche.

Attraverso U-GOV Ricerca e l'implementazione di standard quali OAI-PMH, CINECA fornisce alle università utenti del sistema un potente veicolo per realizzare archivi aperti sul web e facilitare la reperibilità e la fruibilità dei propri risultati della ricerca su motori di ricerca nazionali ed internazionali.

L'esigenza di ampliare la visibilità e l'accesso aperto dei prodotti della ricerca degli atenei è strettamente legata ad una corretta conoscenza e gestione dei diritti legati ai prodotti della ricerca. Da qui nasce la richiesta di diversi atenei di dotarsi di uno strumento di CopyRight management che consenta loro:

- l'accesso ai metadati sui diritti: attraverso un servizio web che faciliti l'accesso ai dati sui diritti che nel Catalogo della Ricerca vengono inseriti dai docenti che agiscono come autori;
- il controllo dei dati: attraverso un'agenzia che fornisca servizi di controllo per verificare eventuali casi dubbi di violazione dei diritti e che preveda l'implementazione di un servizio di *Notice & Take Down*.

I REPOSITORY DIDATTICI

Si tratta di piattaforme che permettono ai docenti di caricare materiali e risorse didattiche e di ordinarli in cartelle. L'accesso ai materiali può essere libero o richiedere l'autenticazione dell'utente.

Tra i repository didattici citiamo Campusnet⁵ che viene definito dai creatori come uno strumento in cui: “[] i docenti possono inserire tutte le informazioni relative ai propri corsi di insegnamento, inserire materiale didattico, gestire l'orario delle lezioni, pubblicare le date degli appelli, inserire i risultati degli esami, prenotare un'aula, mettere avvisi nella homepage, proporre argomenti di tesi, inviare email a gruppi di studenti, mantenere un proprio registro delle attività.

Gli studenti, possono consultare le informazioni relative ai corsi, scaricare il materiale didattico, iscriversi online agli appelli, inserire annunci in bacheca, consultare l'agenda del

⁵ <http://www.campusnet.it/>

docente, iscriversi ad attività proposte dal docente, ricevere per email informazioni riguardanti corsi, appelli ed altre attività.”

Campusnet viene utilizzata dai seguenti Atenei: Università degli studi di Torino, Università degli studi di Parma, “La Sapienza” Università degli studi di Roma, Università degli studi di Bologna (Ravenna).

LE PIATTAFORME E-LEARNING

Nella didattica universitaria le piattaforme e-learning vengono sempre più spesso adottate come supporto alla didattica tradizionale ovvero per la realizzazione del cosiddetto ‘blended learning’: la metodologia che prevede non solo alternanza di studio in presenza e a distanza, bensì l’integrazione di strategie e strumenti didattici tipici di entrambi gli approcci.

Tra le piattaforme di e-learning, quella che maggiormente si sta diffondendo negli atenei italiani è Moodle (www.moodle.org) , strumento open source che gestisce percorsi formativi e supporta attività collaborative secondo il modello didattico costruttivista.

Attualmente Moodle è stata adottata, tra le altre, dalle seguenti università: la “Sapienza” Università degli studi di Roma, Università degli studi di Torino, Università degli Studi di Pisa, Università degli studi di Firenze, Università degli studi di Padova, Università degli studi di Verona, Università degli studi di Cagliari, Università degli studi del Piemonte orientale, Università degli studi di Trieste, Università degli studi della Tuscia, Università Politecnica delle Marche, Università degli studi di Udine.

ESEMPI DI AREE INFORMATIVE PRESENTI IN ALCUNI PORTALI D’ATENEEO

Come detto precedentemente i portali d’ateneo sono costituiti da numerosi ed eterogenei servizi informativi, nati spesso da iniziative sviluppate a livello di facoltà Dipartimento o di docente e quindi spesso sviluppate in piena autonomia. Se guardiamo ad esempio all’**Università degli studi di Pisa**, vediamo che questa offre una serie di servizi web a cui si accede dal portale di ateneo: il portale per gli studenti “Alice”, il portale della ricerca “Prometeo”, ed una sezione dedicata alla formazione in e-learning che raggruppa tutte le istanze e-learning attive nell’ateneo. Tali istanze vengono gestite sia dalla singola facoltà/dipartimento che a livello interdipartimentale ed utilizzano le piattaforme Claroline e Moodle.

Ad esempio è disponibile la piattaforma del CISIAU - Centro Interdipartimentale di Servizi Informatici per l’Area Umanistica, che gestisce un’istanza Moodle trasversale a varie facoltà. Nelle piattaforme i docenti caricano i materiali didattici utili all’apprendimento dei contenuti dei corsi di studio. Le istanze Moodle sicuramente sono le più recenti e pare quindi che Moodle sia la piattaforma maggiormente diffondendo utilizzata negli ultimi anni.

Anche l’**Alma Mater Studiorum di Bologna** ha sviluppato numerosi servizi web per venire incontro alle esigenze di un ateneo così grande e complesso.

Per quanto riguarda le piattaforme e-learning, l’università di Bologna utilizza i prodotti Atutor, Almachannel (sviluppata all’interno dell’Ateneo) e Moodle. Da una breve analisi dei corsi ci pare che l’uso di Moodle sia stato incrementato notevolmente negli ultimi 3 anni.

L’Alma Mater utilizza anche dei repository per i materiali didattici. Nello specifico lo strumento utilizzato si chiama AMS Campus e consente ai docenti di caricare i materiali

didattici preparati nell'ambito dei propri corsi e agli studenti di accedere e consultare in modo agevole ed efficace i contenuti. AMS Campus è dotato di una serie di opzioni di ricerca dei contenuti tra cui anche quella cronologica "Ultimi materiali didattici depositati"⁶. Sempre nell'ambito dell'uso di repository didattici va citata l'**Università di Parma**, la prima ad adottare il servizio di repository CampusNet in ragione del fatto che tra i suoi primi sviluppatori vi sono alcuni docenti dell'università di Parma. Oltre a CampusNet⁷ l'ateneo offre tra i servizi di didattica online LEA, una piattaforma basata su Moodle. È disponibile anche un'installazione della piattaforma open source Dokeos all'indirizzo <http://corsi.unipr.it/> ad accesso autenticato per gli studenti dell'ateneo.

L'**università La Sapienza di Roma**, la più grande università d'Europa, si avvale di numerosi servizi web. Tra questi vi è anche il repository CampusNet, sopra citato. Vi sono altri strumenti utilizzati a livello di facoltà: ad esempio Giurisprudenza ha da poco attivato un nuovo sistema denominato WebSapientino.NET che permette allo studente di scaricare materiale didattico (dispense, articoli, ecc.) messo online dal docente.

Nella nostra analisi però è importante sottolineare il ruolo chiave che ha svolto La Sapienza nella diffusione della piattaforma Moodle in Italia. Oltre ad essere uno degli early adopter di Moodle, ha promosso un progetto, in collaborazione con il CNIPA, per rendere la piattaforma accessibile secondo la Legge Stanca.

Oggi è attivo il progetto elearning Moodle che offre a tutti i docenti una piattaforma di ateneo.

L'**Università degli Studi di Torino** utilizza diversi servizi relativi ai materiali didattici. Tra queste citiamo le piattaforme CampusNet⁸ e Klips⁹.

Nell'ambito delle attività elearning di supporto alla didattica la più diffusa è la piattaforma basata su Moodle¹⁰ (servizio Cineca).

Nella tabella successiva illustriamo alcune caratteristiche salienti dei servizi elearning e di repository didattici all'interno di alcuni portali d'ateneo selezionati: Università di Pisa, Università di Bologna, Università degli Studi di Parma, Università degli studi "La Sapienza", Università degli Studi di Torino.

Tabella riassuntiva sui Repository didattici

Ateneo	Piattaforma	Localizzazione	Tipologia di accesso
Bologna	AMS campus http://campus.cib.unibo.it/	Ateneo	Sia pubblico che riservato.
Roma La Sapienza	CampusNet, WebSapientino.NET	Corso di laurea	Sia pubblico che riservato.
Torino	CampusNet	Corso di laurea	Sia pubblico che riservato.
Parma	CampusNet	Corso di laurea	Sia pubblico che riservato.

⁶ http://campus.cib.unibo.it/cgi/latest_tool

⁷ Vedi esempio: http://scienzemotorie.unipr.it/cgi-in/campusnet/didattica.pl/Show?_id=79a6;sort=U2;search=corso.d6b8;hits=9

⁸ <http://www.campusnet.unito.it/cgi-bin/classi.pl/Search?>

⁹ vedi ad esempio <http://klips.giurisprudenza.unito.it/>

¹⁰ http://www.unito.it/unitoWAR/appmanager/istituzionale/servizi_studenti1?_nfpb=true&_pageLabel=elearning1

Tabella riassuntiva sulle Piattaforme e-Learning

Ateneo	Piattaforma	Localizzazione	Tipologia di accesso
Pisa Statale	Claroline, Moodle (http://www.unipi.it/elearning/)	A livello di facoltà. Moodle sembra più usato di Claroline e i nuovi corsi sono ospitati da piattaforme di Moodle diverse. In particolare una di queste (realizzata dal CISIAU) è trasversale alle facoltà.	Sia pubblico che riservato (studenti, docenti). Nella maggior parte dei casi i contenuti sono ad accesso riservato.
Bologna	http://www.unibo.it/Po/rtale/Ateneo/Strutture/Strutture+di+servizio/82139/default.htm Alma Channel https://www.almachan.nel.unibo.it/almachan/nel/ ATutor Accedi alla piattaforma Moodle http://www.moodle.unibo.it/	Unibo si avvale di diverse piattaforme Alma Channel, A tutor, Moodle. Alma Channel piattaforma scorm che integra diverse funzioni tecnologiche. ATutor per le competenze informatiche realizzato dal dipartimento di Scienze dell'informazione. Vi è un'unica istanza Moodle in cui sono presenti tutte le facoltà e i poli dell'ateneo.	Sia pubblico che riservato (studenti, docenti). Nella maggior parte dei casi i contenuti sono ad accesso riservato.
Sapienza	Moodle (http://elearning.uniroma1.it/) Vedi nel link altre piattaforme probabilmente in disuso	Il sito è aperto a tutti i docenti della Sapienza che vogliono sperimentare questo software per costruire un proprio corso.	Sia pubblico che riservato.
Parma	LEA basato su Moodle (http://lea.unipr.it/course/) Campus Virtuale dell'univ. di Parma basato su Dokeus http://corsi.unipr.it/	Facoltà Ateneo	Sia pubblico che riservato. Riservato. Utilizza un sistema centralizzato di autenticazione (SSO).
Torino	http://www.unito.it/unitoWAR/page/istituzionale/servizi_studenti1/elearning1 Piattaforma di elearning basata su moodle	Facoltà	Sia pubblico che riservato. Utilizza un sistema centralizzato di autenticazione (SSO).

CONCLUSIONI E SOLUZIONI IMPLEMENTATIVE ADOTTATE

A seguito dell'analisi effettuata e delle richieste espresse da vari atenei italiani che ci hanno contattato il CINECA ha deciso di procedere all'implementazione di un servizio di CopyRight Check, cioè di gestione e monitoraggio dei contenuti inseriti dai docenti nei Catalogo dei Prodotti della Ricerca (U-GOV Ricerca).

L'Ateneo con cui è in fase di sperimentazione questa soluzione è l'Università di Verona, grazie alla collaborazione dell'Ufficio Ricerca.

Il servizio attualmente in fase di realizzazione è stato concepito in modo da poter essere esteso ad eventuali altri repository (didattici ad esempio) in caso di richiesta da parti di altri atenei. Di seguito analizziamo quindi i requisiti tecnici della soluzione proposta da CINECA per il servizio Copyright Check.

REQUISITI TECNICO-ORGANIZZATIVI DEL SERVIZIO

REQUISITI E FUNZIONALITÀ DEL SERVIZIO DI MONITORAGGIO

Dall'analisi effettuata con i key user sono stati individuati i requisiti di seguito illustrati.

Funzionalità per l'agenzia di monitoraggio:

1. Lo strumento dovrà presentare all'agente incaricato del monitoraggio tutti i nuovi elementi pubblicati nell'area ordinati per Ateneo, Facoltà, Insegnamento, data di inserimento, ecc...
2. Lo strumento dovrebbe presentare l'indirizzo web dal quale è raggiungibile il contenuto.
3. Dovrà essere possibile inoltre ordinare l'elenco delle nuove pubblicazioni in base a vari criteri: data di inserimento, stato di diritto del contenuto così come definito dal docente, contenuti da monitorare, contenuti già elaborati e segnalati dall'agenzia, contenuti in stato di elaborazione, contenuti validati dall'ufficio d'ateneo, contenuti rimossi, metadati che in seguito alla segnalazione dell'agenzia sono stati modificati dal docente.
4. Dovrà essere disponibile una funzionalità che permetta all'operatore di mettere in evidenza un contenuto sospetto di violazione e di inviare una notifica all'ateneo o all'ufficio competente per la verifica, oltre che eventuali azioni da intraprendere. Il sistema dovrebbe quindi permettere di archiviare la procedura di verifica registrando l'esito della segnalazione.
5. L'interfaccia dovrebbe mostrare su richiesta la lista di segnalazioni e il loro stato di avanzamento, nonché i feedback su eventuali azioni correttive messe in atto dopo la segnalazione.
6. Sarebbe inoltre auspicabile che l'esperto possa fornire su richiesta una consulenza ad un docente sulla liceità di pubblicazione di un dato contenuto prima della sua pubblicazione.

Funzionalità per l'utente che pubblica i contenuti:

al momento della sottomissione di un contenuto in UGOV-Ricerca, nella maschera di upload, sarebbe opportuno mostrare al docente (ricercatore, studente) un messaggio contenente l'informativa ("il contenuto in corso di caricamento potrebbe essere soggetto a verifica da parte di ") e un check box da spuntare per l'accettazione.

Il docente dovrebbe avere a disposizione delle linee guida e/o delle FAQ che gli permettano di capire meglio i principi normativi che regolano l'uso dei file digitali.

Funzionalità per l'ateneo:

nel caso in cui il monitoraggio venga effettuato da un'agenzia esterna, un ufficio amministrativo dell'ateneo avrebbe a disposizione le funzionalità per monitorare le segnalazioni effettuate dagli esperti ed eventualmente gestire direttamente i contatti con gli utenti che pubblicano i contenuti. In tal modo l'ateneo avrebbe consapevolezza delle tipologie di materiali che vengono pubblicate mentre i docenti apprezzerebbero maggiormente la gestione interna delle "Notice".

ARCHITETTURA GENERALE

L'architettura generale del sistema è di tipo federato, prevedendo uno strato di integrazione dei dati in una struttura centralizzata preposta a questo scopo che dialoghi con tutti gli UGOV interessati.

La tecnologia identificata per tale ruolo è **FEDORA COMMONS**. **Fedora (Flexible Extensible Digital Object Repository Architecture)** è un'architettura open source di digital asset management sulla quale diversi tipi di digital library, repository istituzionali, archivi digitali e sistemi di digital library possono essere costruiti¹¹. Fedora è licenziato sotto la licenza Apache, Versione 2.0. La versione 2.0 della licenza è compatibile con la GPLv3.

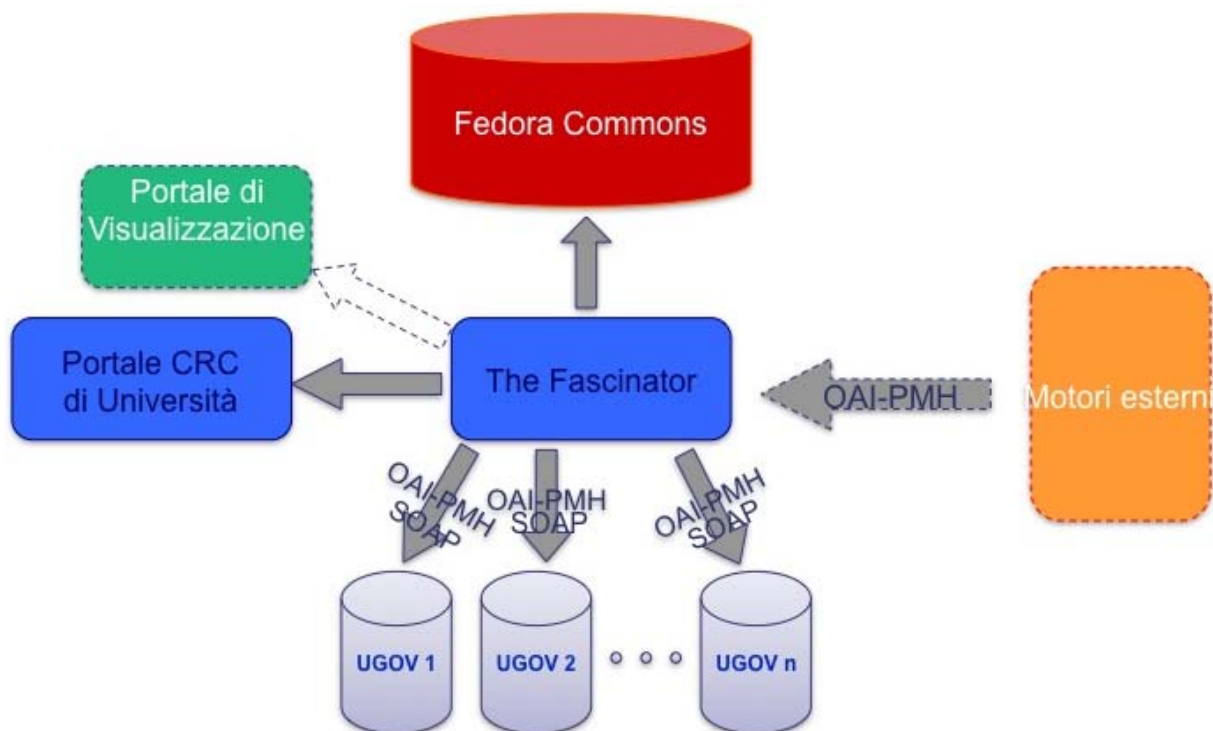
Il protocollo di trasmissione per l'integrazione dei metadati è l'**OAI-PMH**, mentre per l'accesso alla risorsa elettronica si è deciso di utilizzare i servizi web messi a disposizione da UGOV.

In linea di principio il modello di integrazione sarà il seguente:



Una overview ad alto livello dell'architettura utilizzata per implementare il servizio di CopyRight Check è rappresentata nella figura sottostante.

¹¹ <http://www.fedora-commons.org/>



L'utilizzo del plugin The Fascinator consente di poter fare harvesting dei vari U-GOV Ricerca via OAI-PMH, inserendo i metadati raccolti in un repository digitale Fedora Commons. The Fascinator è una piattaforma open source estendibile (rilasciata sotto licenza GPL¹²) che consente di gestire oggetti digitali. Usando una varietà di plugin è possibile creare una propria collezione, interrogare fonti di dati tramite vari protocolli (e.g. OAI-PMH), eseguire ricerche o semplicemente sfogliare la propria collezione di oggetti, collaborare con tag e annotazioni ed esporre i propri oggetti tramite vari protocolli, tra cui l'OAI-PMH¹³.

Verranno raccolti solamente i metadati descrittivi della risorsa, secondo lo standard di rappresentazione MODS¹⁴, contenenti inoltre la URL per l'accesso diretto al contenuto descritto.

The Fascinator è inoltre utilizzato per esporre, sempre tramite protocollo OAI-PMH, i metadati raccolti, consentendo quindi a motori di harvesting esterni (quali per esempio Europea o Open Air) di poter raccogliere e indicizzare i metadati dei prodotti della ricerca. Infine, sempre tramite lo stesso plugin, avviene la visualizzazione del portale di rights management, attraverso il quale è possibile il controllo e la notifica di eventuali problemi.

I profili autorizzati all'accesso al portale di rights management sono:

- Agenzia di monitoraggio (interna o esterna all'università): ha accesso ad un servizio di back office, anch'esso realizzato dal CINECA, in cui è possibile visualizzare i metadati descrittivi bibliografici dei diritti dei prodotti della ricerca di un dato ateneo. È inoltre fornita la possibilità di filtrare i prodotti in base a criteri temporali, di classificazione, ecc.

¹² <http://fascinator.usq.edu.au/licence.htm>

¹³ <http://fascinator.usq.edu.au/>

¹⁴ <http://www.loc.gov/standards/mods/>

Tale servizio è pensato per il monitoraggio e l'individuazione di eventuali irregolarità, come ad esempio la pubblicazione in modalità open di un prodotto della ricerca soggetto a copyright nel portale pubblico dei prodotti della ricerca. Il soggetto addetto al monitoraggio ha poi a disposizione una serie di funzionalità che consentono di definire l'esito della valutazione e inviare ad un ufficio designato dall'Ateneo (Ufficio Ricerca nel caso dell'Università di Verona) la notifica (*Notice*) dei contenuti segnalati come possibili casi di violazione dei diritti. Tra le funzionalità offerte c'è la possibilità di indicare, oltre alla violazione e al motivo di tale violazione, una serie di azioni correttive che l'ateneo o il docente può intraprendere.

- Ufficio d'ateneo: ha accesso ad un servizio di back office che consente di visualizzare le notifiche segnalate dall'agenzia di monitoraggio e di inoltrare l'eventuale contestazione al docente che ha pubblicato il contenuto, previa verifica di quanto segnalato.

I docenti non hanno accesso al portale di rights management ma ricevono via mail le eventuali comunicazioni e in caso di contestazione possono decidere di:

- cambiare lo stato di diritto dei contenuti da loro dichiarato, attraverso il catalogo della ricerca U-GOV.
- rimuovere il contenuto, sempre attraverso il catalogo della ricerca U-GOV.

Il servizio in automatico notificherà a entrambi i profili indicati l'azione intrapresa dal docente.

L'addetto al monitoraggio, così come l'ufficio d'ateneo, avrà la possibilità sia di visualizzare e gestire i metadati dei diritti dei prodotti della ricerca, attraverso il servizio Copyright Check, sia di accedere alla risorsa stessa per visionarla.

L'analisi dello stato dell'arte effettuata ha portato al riconoscimento di due possibili situazioni riguardo la visualizzazione dei prodotti della ricerca, una in cui l'università dispone di un proprio portale pubblico dei prodotti della ricerca (questo è per esempio il caso dell'Università di Verona) e un altro in cui l'ateneo non ha un suo portale pubblico.

Si è quindi scelto di procedere in maniera differente in base al caso in cui ci si viene a trovare. Se si ricade nel primo caso verrà effettuato un harvesting tramite The Fascinator dei soli metadati mods, senza tenere conto dell'allegato. In tali metadati è presente il campo **location** che contiene l'url dove reperire l'oggetto digitale, che sarà quindi preso direttamente dal portale dell'ateneo. Questa soluzione consente di risparmiare tempo, traffico di banda e spazio, non dovendo duplicare i contenuti dell'ateneo ma solo i metadati.

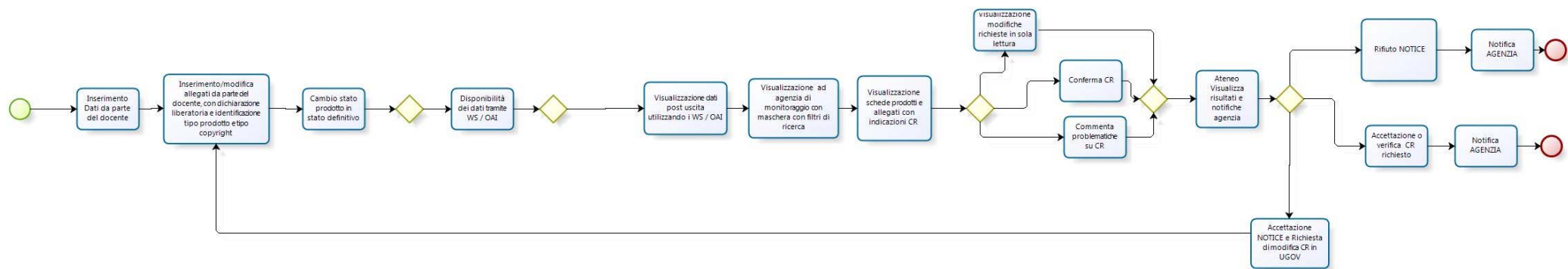
Se invece si ricade nel secondo caso, quello in cui l'ateneo non ha un proprio portale, la soluzione adottata è quella di fornire una pagina di visualizzazione scheda tramite The Fascinator. In questo caso gli oggetti digitali verranno reperiti e resi disponibili su richiesta, tramite un web service che si occuperà di interrogare U-GOV a tale scopo.

BUSINESS PROCESS DEL SERVIZIO COPYRIGTH CHECK

La figura sottostante mostra il flusso dati fra U-GOV Catalogo della Ricerca e CopyRight



Check. In particolare essa rappresenta il flusso informativo fra i due servizi e le varie azioni che i diversi attori coinvolti possono svolgere.



Elementi del processo

Inserimento Dati da parte del docente

Sistema: UGOV
Attore: DOCENTE

Inserimento/modifica allegati da parte del docente, con dichiarazione liberatoria e identificazione tipo prodotto e tipo copyright

Sistema: UGOV
Attore: DOCENTE

Cambio stato prodotto in stato definitivo

Sistema: UGOV
Attore: DOCENTE

Disponibilità dei dati tramite WS / OAI

Sistema: UGOV-CRC
Protocollo: INTEFACCIA OAI-PMH
Attore: Sistema in automatico

Visualizzazione dati post uscita utilizzando i WS / OAI

Sistema: CRC
Attore: AGENZIA

Visualizzazione ad agenzia di monitoraggio con maschera con filtri di ricerca

Sistema: CRC
Attore: AGENZIA

Conferma CR

Sistema: CRC
Attore: AGENZIA

Commenta problematiche su CR

Sistema: CRC
Attore: AGENZIA

**Ateneo Visualizza risultati e notifiche agenzia**

Sistema: CRC

Attore: ATENEO

**Visualizzazione schede prodotti e allegati con indicazioni CR**

Sistema: CRC

Attore: ATENEO

**Accettazione NOTICE e Richiesta di modifica CR in UGOV**

Sistema: CRC

Attore: ATENEO

**Rifiuto NOTICE**

Sistema: CRC

Attore: ATENEO

**Accettazione o verifica CR richiesto**

Sistema: CRC

Attore: ATENEO

**Notifica AGENZIA**

Sistema: CRC

Attore: Sistema in automatico

**Notifica AGENZIA**

Sistema: CRC

Attore: Sistema in automatico

**Visualizzazione modifiche richieste in sola lettura**

Sistema: CRC

Attore: Sistema in automatico tramite INTERFACCIA

REQUISITI ORGANIZZATIVI - GESTIONALI

Dall'esame dei requisiti emerge che molti atenei non hanno le risorse e le competenze per gestire direttamente il monitoraggio dei materiali inseriti dagli utenti. Le università da noi contattate auspicano il supporto di un'agenzia esterna ma nello stesso tempo vogliono avere il controllo delle operazioni svolte e delle segnalazioni effettuate in modo che

l'ateneo abbia consapevolezza delle tipologie di documenti inseriti nei sistemi informativi d'ateneo.

Il servizio offrirà quindi una vista dell'attività svolta all'amministrazione centrale dell'ateneo (o ad un ufficio da esso incaricato, per esempio l'ufficio ricerca).

Gli atenei riconoscono la necessità di definire un piano di comunicazione, da parte dell'ateneo stesso, rivolto ai docenti che permetta a questi di cogliere la valenza di supporto del servizio Copyright Check alla pubblicazione dei materiali sul portale.

Il servizio dovrà fornire al docente un'informativa generale che illustri l'attività di controllo svolta dall'ateneo sul materiale pubblicato. Tale informativa potrebbe contribuire anche alla creazione della cultura del rispetto del diritto d'autore e del know how.

Il modello organizzativo può essere scelto tra tre possibili alternative, sotto elencate. Nel caso dell'Università di Verona è stato scelto il terzo modello.

- Il modello adottato per esempio da eBay, definito "*Notice & Take Down*" che prevede un'immediata rimozione dell'annuncio che viola i diritti. All'inserzionista viene comunicato il nome del soggetto che ha chiesto la rimozione, che per altro è responsabile in caso di informazioni scorrette. In ambiente universitario questa ipotesi comprenderebbe la rimozione automatica dei contenuti oggetto della segnalazione ad opera dell'ufficio di Ateneo incaricato, salvo la possibilità da parte del soggetto che ha pubblicato di contestare ex post la stessa.
- Un modello alternativo al precedente prevede che l'ufficio di Ateneo incaricato faccia una rapida verifica di quanto segnalato, prima di procedere alla rimozione. Ciò offre maggiori garanzie agli utenti, ma anche maggiori costi di amministrazione a carico dell'Ateneo, per garantita tempi di risposta rapidi.
- Un terzo modello, definito "*Notice & Notice*", prevede che l'ufficio di Ateneo incaricato inoltri la contestazione a chi ha pubblicato il contenuto ed è questi, eventualmente, a rimuoverlo. Benché in apparenza più semplice, si tratta invece di un modello che nasconde notevoli complessità sia giuridiche sia tecniche.

STATO DELLE ATTIVITÀ

La durata del progetto, inizialmente prevista di XII mesi è stata estesa a XVII. CINECA ha fatto richiesta di una proroga del progetto con scadenza 31/08/2011. Infatti l'analisi dei requisiti ma soprattutto l'adesione formale da parte degli atenei interessati a partecipare alla sperimentazione ha richiesto più tempo del previsto.

La scomposizione del lavoro è articolata su 3 workpackage (WP) al cui interno sono definite le diverse attività e il loro stato:

WP1 – Gestione, coordinamento e promozione

Arco temporale: dal primo mese sino a fine progetto

Le attività previste sono le seguenti:

- **Gestione e controllo** di tutte le attività da svolgere
✓ **Stato: in corso**
- **Promozione dell'idea progettuale:**

✓ **Stato: in corso**

WP2 - Analisi dei requisiti e progettazione del sistema

Arco temporale: dal I al V mese.

✓ **Stato: concluso**

WP3 - Realizzazione e rilascio in produzione del servizio

Arco temporale: dal VI al XVII mese.

Le attività previste sono le seguenti:

- **Realizzazione di un servizio pilota:**
 - ✓ **Stato: in corso**

- **Validazione del servizio con key user:**
 - ✓ **Stato: in corso**

- **Rilascio della prima release del servizi:**
 - ✓ **Stato: in corso**

ATTIVITÀ DI PROMOZIONE

Nei primi sei mesi di progetto il team ha curato la divulgazione dell'idea progettuale avviando una serie di contatti con le università appartenenti al consorzio e non, pubblicizzando tramite newsletter e siti web la comunicazione dell'avvio del progetto.

Nello specifico è stata data comunicazione tramite la Newsletter del CINECA che ha circa 3500 iscritti. Le notizie della newsletter riguardano i progetti di ricerca ai quali partecipa il CINECA e gli iscritti sono di provenienza eterogenea, ma la maggior parte gravita attorno al mondo universitario: docenti, ricercatori, studenti in ambito scientifico e tecnologico; tecnici-amministrativi.

Inoltre è in corso di pubblicazione un articolo sul Notiziario CINECA con una tiratura di 5500 copie di cui 4500 spedite in abbonamento ai rettori di tutte le università, ai direttori amministrativi, docenti e ricercatori italiani.

Il progetto è stato promosso anche sul sito web CINECA.

Oltre a queste attività, il team di coordinamento sta svolgendo attività di promozione presso gli Atenei cui il servizio è destinato. In questo caso si è optato, dove possibile, per organizzare degli incontri face to face allo scopo sia di promuovere il progetto, sia di procedere all'analisi dei requisiti e alla identificazione dei modelli organizzativi, sia di poter definire le Università che vorranno partecipare come key user.